NEGHINO TUTTI I REPUBBLICANI I SUFFRAGI ALLA D.C. E AI SUOI PARENTI!

De Gasperi chiede voti ai monarchici con vaghe promesse di restaurazione

Uno sfacciato appello al paese della direzione della D. C. - Il roseo bilancio di 5 anni di governo clericale oscurato da un pessimistico discorso del Pontefice - Dichiarazioni di Greppi

Nel discorso pronunciato a Torino in occasione del Primo Maggio, De Gasperi ha lasciato intravedere chiaramente l'eventualità di una restaurazione monarchica. Rivolgendosi all'estrema destra monarchico-fascista e accennando agli ostacoli che essa frappone alla conquista del 50 per cento dei voti più uno da parte del blocco democristiano, De Gasperi ha lamentato che « i borghesi si prendano il lusso di dividersi sulla questione monarchica, mentre dall'altra parte Nenni e Togliatti sono ancora legati da un patto per la conquista del potere ». « In un Paese dove la democrazia fosse stata vinta — ha aggiunto De Gasperi — che farebbe il re? Tratterebbe forse con Nenni? ».

Non si può davvero equivocare sul senso di questa impostazione. De Gasperi si rivolge agli elettori e ai movimenti monarchici e dice loro che la questione istituzionale non può rappresentare motivo di divisione all'interno dello schieramento « borghese ». Per rendere possibile una restaurazione monarchica è consigliabile una vittoria della Democrazia Cristiana: in questo caso « il re » troverebbe con chi « trattare ». Nè De Gasperi, presidente del consiglio della Repubblica italiana fondata sul lavoro, è nuovo a questa impostazione classista di una restaurazione monarchica: è nota l'affermazione da lui fatta alla vigilia delle elezioni del 1952 sulla possibilità di una soppressione dell'art. 139 della Costituzione, il quale stabilisce che « la forma repubblicana dello Stato non può essere oggetto di revisione costituzionale ». La legge truffa è appunto lo strumento che dovrebbe assicurare alla coalizione clericale quella maggioranza di due terzi di seggi che consenta una revisione radicale della Costituzione repubblicana.

« Non abbastanza »

De Gasperi ha poi elencato molte cifre sulla « ricostruzione », avendo tuttavia il pudore di aggiungere che « è inutile dire che non abbiamo fatto abbastanza ». « Ma appunto per questo — ha concluso, con un lampo di genio — dobbiamo restare al governo per fare di più ». Un esame di riparazione, insomma! Allo stesso modo, circa « le accuse di corruzione e di abusi che ci vengono mosse dalla propaganda avversaria », De Gasperi ha ammesso che « può anche darsi che vi sia qualcuno che pecchi ». « Ma il vero è — egli ha aggiunto — che se le cose vengono scoperte, finiscono alla magistratura ». Ciò è tanto poco vero che tutti i maggiori protagonisti di scandali figurano tuttora nelle liste democristiane.

Sulla stessa linea del discorso di De Gasperi si muove l'appello elettorale lanciato al Paese dalla Direzione della Democrazia Cristiana. In questo appello si ritrova l'esplicito riferimento all'accantonamento solo provvisorio della questione istituzionale: « ci proponiamo di proseguire e perfezionare la nostra opera diretta a consolidare le libere istituzioni democratiche, *superando ogni controversia istituzionale* » — dice l'appello. E all'inizio esso sfacciatamente afferma: « Abbiamo sollevato l'Italia dalle rovine, abbiamo duramente lavorato per la sua ricostruzione morale e materiale, per una patria libera e rinnovata nella giustizia sociale, unita nella difesa della civiltà cristiana e delle sue frontiere. Le promesse sono state mantenute. I fatti parlano ».

I fatti sono, per ciò che riguarda le frontiere, Tito nella zona B e gli anglo-americani a Trieste e nei principali porti italiani; per quanto riguarda la ricostruzione e la giustizia sociale, quelli di cui ogni italiano fa dura esperienza nella sua vita quotidiana!

Il discorso di Pio XII

Anche un altro documento è stato sfornato ieri dalla consulta economico-sociale della D.C. non se ne conosce ancora il testo completo, ma la sostanza di questo che dovrebbe essere il programma economico-sociale del partito clericale è quale il lettore può immaginare: difesa della lira (ossia politica della lesina); « migliore distribuzione della ricchezza mediante una adeguata politica fiscale » (ma in questi cinque anni perchè non l'hanno fatto?); « azione sindacale per migliorare le condizioni dei lavoratori » (infatti De Gasperi ha preannunciato la legge anti-sciopero in tutti i discorsi che ha tenuto fino ad oral); e così via.

In singolare contrasto con queste vanterie e vuote promesse della Democrazia Cristiana è un altro discorso che ha fatto spicco tra i molti discorsi elettorali del primo maggio: quello rivolto dal papa a un gruppo di lavoratori dei « cantieri di lavoro della Cassa del Mezzogiorno » e delle officine « nuove reggiane ». Il papa si è compiaciuto del « programma di lavori predisposto per le zone più depresse » (il Mezzogiorno) e della « luce di rinascente vita cristiana » che « brilla in questa terra a noi specialmente cara, che ha avuto tanti martiri del sangue e del silenzio » (l'Emilia). Il papa non la ricordato che l'esistenza delle « nuove reggiane » è costata agli operai un anno di lotta accanita contro il governo democristiano, nè che i martiri del sangue sono gli operai di Modena assassinati dalla polizia di Scelba. Ha però notato che « troppi sono ancora i colpiti dal flagello della disoccupazione e molti sono anche quelli che pur essendo momentaneamente occupati ne subiscono la costante apprensione », e che i braccianti « soffrono nel loro stato di semioccupazione ». Ed ha soggiunto che questa mancanza di lavoro dipende anche «dalla cattiva volontà e dall'abuso di potere di coloro che potrebbero procurarlo ».

Per chi ricorda che il papa, nel messaggio inviato ai cattolici austriaci nel settembre scorso, affermava che la « questione operaia », il compito di « elevare il proletariato » e di sottrarlo « al fluttuare delle situazioni economiche », erano questioni « risolte almeno nelle parti essenziali », questo riconoscimento dell'eredità amara lasciataci da cinque anni di monopolio politico clericale ha fatto pensare a una sconfessione velata dell'opera di questo governo da parte del Vaticano.

Ma la spiegazione più semplice sta nel fatto che oggi manca un mese alle elezioni, mentre in settembre le elezioni erano lontane. Del resto il papa ha indicato, come soluzione, alla disoccupazione « l'unità europea » e, naturalmente, « l'emigrazione »: quest'ultima inesistente, la prima consistente nella CED e nei trust internazionali che già hanno provocato la chiusura di decine di fabbriche siderurgiche e meccaniche! E' interessante anche notare che il papa ha giustificato la dilagante disoccupazione col fatto che essa è oggi un fenomeno fatale, che « colpisce non solo l'Italia ma altresì più o meno tutti i popoli dell'Europa »: ha dimenticato di aggiungere che si tratta dell'Europa « occidentale », quella che per il Vaticano si identifica con la « civiltà cristiana ».

Sulla posizione del movimento di « Unità popolare » nei confronti di una distensione interna e internazionale ha rilasciato ieri una intervista alla stampa il socialdemocratico Greppi, capolista del movimento a Milano e Pavia. Greppi ha polemizzato contro quelli che si affannano ad allontanare la prospettiva di una distensione. « Chi sono — egli si è chiesto — gli scettici interessati? Coloro che sulle prospettive di guerra fanno i loro comodi e lauti affari, vuoi economici vuoi politici. E' innegabile che certe sacre unioni democratiche hanno per denominatore comune e per alibi niente altro che il pericolo comunista. Onde è chiaro che, dissipato quel pericolo, andrebbero fatalmente a farsi benedire. E allora sotto, amici, con tutta la forza, a negare la sincerità della Russia, a sobillare tutte le diffidenze e i sospetti, a insistere sulla necessità di un riarmo tanto più zelante quanto più minaccia l'insidia della offensiva della pace. Così si tenta di intralciare ogni sforzo di riconciliazione e si assumono responsabilità tremende ».

Un ordine del giorno dei mutilati e invalidi

Il C.C. dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, riunitosi a Roma ha approvato all'unanimità, il seguente o.d.g.:

« Constatando come le recenti bilaterali iniziative abbiano permesso la ripresa delle trattative di armistizio in Corea, attraverso le quali è stato raggiunto l'accordo per lo scambio dei prigionieri mutilati ed invalidi;

richiamandosi agli ideali per cui sorse l'ANMIG ed ai voti sempre formulati nei suoi Congressi, si augura che, a coronamento di tali trattative, possa al più presto essere salutata la cessazione delle ostilità e che, oltre ai prigionieri mutilati ed invalidi i combattenti tutti, col sopraggiungere della Pace, possano ritornare in seno alle loro famiglie;

invita gli ex combattenti, i reduci, i mutilati ed invalidi di guerra di tutti i Paesi ad unirsi nel ricordo delle sofferenze e del sacrificio compiuto, affinchè si possa arrivare ad una distensione fra i Popoli e raggiungere il bene supremo cui tutti gli uomini di buona volontà aspirano — la pace nel mondo ».

Calamandrei parla oggi pomeriggio a Roma

Oggi alle ore 18 in Piazza Santi Apostoli in Roma, il Movimento di Unità Popolare aprirà la sua campagna elettorale con un comizio in cui parleranno l'on. Piero Calamandrei, l'onorevole Oliviero Zuccarini e l'ex ministro Leopoldo Piccardi. Presiederà il prof. A. C. Jemolo.

Sciopero compattissimo alla Banca d'Italia Sospeso lo sciopero nazionale dei bancari

Altissime percentuali in tutti i centri — La ripresa delle trattative con le banche

Ieri gli 8.000 dipendenti dalla Banca d'Italia occupati presso le 125 filiali sparse in tutto il paese, hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata per protestare contro lo atteggiamento negativo dell'amministrazione dell'istituto in merito alle rivendicazioni da tempo avanzate. Percentuali altissime di astensioni hanno caratterizzato questa prima manifestazione di protesta. A Venezia, Belluno, Avellino, Siracusa, Ferrara, Ancona, Salerno, Cosenza, Catanzaro, L'Aquila, Viterbo, Civitavecchia hanno scioperato il 100 per cento dei dipendenti. A Roma l'80 per cento, a Modena e a Ravenna il 98 per cento, a Torino, Padova, Bolzano, Palermo, Bologna e Catania il 90 per cento, a Bari e Napoli l'80 per cento, a Milano il 97 per cento, a Rovigo, Verona, Trieste e Latina il 95 per cento; altissime percentuali di astensioni si sono registrate anche nelle officine dell'istituto. A Firenze e Genova lo sciopero non è avvenuto per decisione del sindacato locale.

I dipendenti dalla Banca d'Italia avevano richiesto: 1) la formulazione di un nuovo regolamento per il personale, essendo tuttora in funzione quello istituito nel 1938; 2) la adozione dell'orario unico estivo già effettuato per un decennio dalla Banca d'Italia senza che ciò pregiudichi l'attività dell'Istituto; 3) la revisione delle tabelle delle retribuzioni riconosciute anche dall'Istituto inadeguate all'aumento del costo della vita; 4) l'introduzione della scala mobile.

L'Unione sindacale tra i dipendenti della Banca d'Italia, nel tentativo di non arrivare allo sciopero aveva proposto che la Banca erogasse, come già per il passato, una somma che alleviasse il grave disagio dei dipendenti. In linea subordinata si chiedeva la concessione di una mensilità come anticipo sui futuri miglioramenti.

Intanto lo sciopero nazionale dei dipendenti dalle Banche e dalle Casse di risparmio è stato sospeso, in quanto domani avrà luogo presso il Ministero del Lavoro una riunione nella quale verranno discussi a fondo tutti i problemi inerenti al rinnovo del contratto di lavoro. I rappresentanti dei lavoratori, nell'accogliere l'invito ministeriale di sospendere lo sciopero, si sono riservati di riprendere la loro libertà di azione in qualsiasi momento, qualora nel corso delle trattative non si verificassero le prospettive favorevoli per il raggiungimento dell'accordo.

Auguri da tutto il mondo ai lavoratori italiani

Telegrammi di auguri ai lavoratori italiani nella loro lotta per la pace, la libertà e il lavoro sono pervenuti alla C.G.I.L. da tutto il mondo.

Citiamo tra gli altri il caloroso messaggio inviato dal Consiglio centrale dei sindacati dell'U.R.S.S., a firma del presidente Soverník. Altri telegrammi sono stati inviati dalla segreteria della Federazione sindacale mondiale, nonchè dai sindacati della Cina, della Corea, del Vietnam, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria, dell'Albania, e della Repubblica democratica tedesca.

Hanno anche telegrafato la C.G.T. francese, i sindacati unificati olandesi, il Trade Union Congress indiano, ecc.

Il vice-sindaco di Tunisi abbattuto da un patriota

TUNISI, 2. — Una delle personalità più in vista tra gli esponenti collaborazionisti tunisini, il vice-sindaco di Tunisi Scialdly Kastally, è stato abbattuto dal mitra di un patriota questa mattina in una strada della città.

Un altro collaborazionista, il ministro del Commercio del governo Baccusc, Ben Rais, era sfuggito incolume alle raffiche di un altro attentatore, che avevano ferito uno dei poliziotti della scorta.

Il residente generale francese, De Hautecloque, si è recato immediatamente dal Bey per invitarlo a sconfessare « gli atti di terrorismo » e a fare dichiarazioni che avallino le elezioni indette per domani dai colonialisti. Informazioni di fonte francese riferiscono che il Bey si è rifiutato.

Questa sera, gli studenti della moschea di Halfauin e Tunisi sono entrati in sciopero in segno di protesta contro le elezioni. Li seguiranno domani tutti i lavoratori tunisini.

Le autorità colonialiste hanno affermato questa sera di r affermato woyi,EMVm di aver arrestato l'attentatore di Kastally.

PER L'ACCONTO AGLI STATALI

La CGIL sollecita l'intervento di Gronchi

Ordini del giorno votati in tutta Italia

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, a nome della segreteria della C.G.I.L., ha compiuto ieri sera un nuovo passo formale presso la presidenza della Camera per sollecitare l'intervento presso il governo, promesso dagli onorevoli Gronchi e Ruini in favore della concessione immediata di un acconto ai pubblici dipendenti. Avendo la segreteria dell'on. Gronchi risposto che il presidente della Camera rientrerà a Roma soltanto martedì dai suoi giri di propaganda elettorale, l'on. Di Vittorio ha chiesto che venga comunicato all'onorevole Gronchi la sollecitazione della C.G.I.L. E' noto infatti che la massima organizzazione sindacale italiana ha invitato i sindacati dei pubblici dipendenti a sospendere ogni decisione sullo sviluppo della grave agitazione in attesa dell'esito del passo degli on.li Gronchi e Ruini presso il governo, in seguito alla richiesta della C.G.I.L.

Il nuovo sollecito della segreteria della C.G.I.L. è stato anche determinato dal fatto che pervengono da tutta l'Italia telegrammi e ordini del giorno votati da organizzazioni locali di statali, nei quali si plaude all'iniziativa della C.G.I.L. intesa ad ottenere un acconto mensile immediato evitando l'agitazione nel periodo elettorale e si invita la C.G.I.L. a prendere le sue decisioni per lo sviluppo dell'azione coordinata in sede parlamentare e sindacale.

La principessa Galitzina arrestata per vagabondaggio

NIZZA, 2. — La principessa Galitzina, vedova dell'ultimo primo ministro della Russia imperiale, è stata arrestata oggi a Nizza sotto la accusa di vagabondaggio e di infrazione alle norme concernenti gli stranieri.

NEI PRESSI DI CAGLIARI

Bloccata per un'ora una strada dai banditi

I passeggeri di tre automezzi rapinati

CAGLIARI, 2. — Alle ore 7,30 di oggi, in località « Sa Fungosa », tra Silius e Sant'Andrea a Frius, sei banditi armati e mascherati hanno fermato la corriera che presta servizio lungo la linea Armungia-Cagliari, bloccando per circa un'ora la strada. I nove passeggeri venivano costretti a scendere dalla macchina dal capo della banda che, col mitra puntato, ordinava a due giovani di perquisire i viaggiatori. I rapinatori hanno asportato 100 mila lire ad un proprietario di Silius, 12 mila ad un altro giovane, una modesta somma ed *una forma di formaggio al segretario comunale di Villa Saldo.*

Ad una vecchia che piangeva perchè l'acquazzone le aveva bagnato i pochi abiti che indossava i banditi non hanno portato via niente. Anche altre due donne non sono state perquisite. Poco dopo sopraggiunta un'altra macchina, i passeggeri venivano fatti scendere, perquisiti e lasciati sotto la pioggia. Il capo aveva una gran fretta. Attendeva una terza macchina, la corriera da Perdasdefogu, che stava per sopraggiungere.

Passati rapidamente in rassegna gli oggetti contenuti nelle valige e nei pacchi postali, i banditi si preparavano quindi a concludere, col nuovo bottino, la loro giornata. Trenta minuti più tardi arrivava infatti la corriera. Il solito alt, e l'intimazione di resa ma l'autista tentava di superare lo sbarramento. Ne seguiva una sparatoria: da una parte i banditi che facevano fuoco con i mitra, dall'altra un carabiniere che da uno sportello della vettura esplodeva sui banditi alcuni colpi di pistola. I malviventi, avvistata una quarta macchina, si davano stavolta alla fuga. Uno di essi è rimasto probabilmente ferito.

Confermata la condanna del bandito La Marca

NAPOLI, 2. — La Corte di Assise di Appello ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione a Giuseppe La Marca, che nel 1945 capeggiò una banda di fuori-legge nella zona vesuviana.

IL PROCESSO PER I FATTI DI SAN FERDINANDO

Gli imputati fascisti autori della strage minacciarono i carabinieri in caserma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOGGIA, 2. — E' proseguito dinanzi alla Corte di Foggia, con le prime arringhe della difesa, il processo per i noti fatti di San Ferdinando, per cui, come si ricorderà, il P. M. dottor Di Giovine, a conclusione della sua ampia e dettagliata requisitoria, ha chiesto sette ergastoli a carico dei maggiori imputati e pene varie da uno a sei anni per tutti gli altri.

Nelle giornate di ieri e di oggi, hanno parlato a favore dei fascisti di San Ferdinando gli avvocati Ettore Botti, Vittorio Malcangi ed Alfredo De Marsico. Essi hanno tentato di minimizzare l'episodio Logoluso-Daluiso, non già come l'effetto di una azione delittuosa e criminale delle squadracce fasciste di San Ferdinando, ma come la causa ed il motivo della violenta sparatoria e delle aggressioni compiute dai fascisti.

Com'è noto il Daluiso è, in questo processo contro gli squadristi di S. Ferdinando, l'unico appartenente a partiti di sinistra. Egli, aggredito selvaggiamente in piazza dall'attuale gruppo di imputati mentre vi si recava per il comizio assieme ad altri lavoratori, reagì legittimamente sparando un colpo di pistola all'indirizzo del Logoluso

Delle arringhe della difesa ciò che specialmente ha impressionato i magistrati ed i numerosi avvocati presenti in aula, è stato il tentativo di far passare il colpo esploso dal Daluiso contro il Logoluso come la provocazione e la « miccia della sparatoria finale ». La difesa, in altre parole, ha giustificato l'azione criminale di quel pugno di fascisti con lo episodio Logoluso-Daluiso, dimenticando perciò le aggressioni e le minacce alle case dei comunisti, le prime raffiche di mitra e i colpi di pistola, avvenute prima di questo episodio.

La difesa ha finto di ignorare che prima di tale episodio si sono avute le aggressioni alle bandiere rosse e la minaccia a mano armata alle case dei capicellula comunisti Monopoli Giacomo, Ragno Vito, Di Stefano Vincenzo, Lipartiti Margherita, ecc. Ha ignorato le prime raffiche di mitra sparate dal « caporione » Luca Camporeale contro una bandiera rossa ed i colpi di pistola del Camporeale che, impugnava l'arma contro una povera donna inerme, ha profferito le parole di morte: « Ia, ia, kaput » (equivalente in tedesco di: « Vi ammazzeremo tutti »); ed infine il falò delle bandiere rosse acceso dai fascisti, con canagliesca provocazione, proprio sotto la torre dell'orologio, e cioè a pochi passi dalle sezioni dei partiti di sinistra.

La difesa ha ignorato infine un altro particolare che è importante ai fini di accertare se in questo processo si vi fosse la preordinazione o meno, ed è quello che si riferisce alle minacce fatte, nella mattinata del 9 febbraio, da un gruppo di persone, recatesi in caserma, verso il brigadiere dei carabinieri (e risultato dall'interrogatorio del brigadiere stesso). Minaccia che è stata la prima di una lunga serie. Infatti, chi indusse il brigadiere dei carabinieri (mentre il maresciallo dei carabinieri, Traversa, si era recato tranquillamente a Bari con la propria moglie) ad avvertire gli organizzatori dei partiti di sinistra di non tenere la manifestazione, altrimenti si sarebbero potute verificare « gravi cose »?

Che cosa dimostra questo importante particolare che la difesa ha tentato infatti di far passare sotto silenzio? Dimostra che vi era la preordinazione dei fatti di San Ferdinando e che tutto quello che avvenne non fu risultato del caso o di accidenti, ma fu preordinato nei suoi minimi particolari, come fu preordinato il rifornimento delle munizioni alle micidiali armi automatiche.

SANDRO FIGRE

Nel mondo del lavoro

Il 5 maggio tutti gli zolfatari siciliani sospenderanno il lavoro per 24 ore nel quadro della lotta per i miglioramenti economici, per l'integrazione della Cassa pensioni, per migliori condizioni di lavoro e per la rinascita dell'industria mineraria in Sicilia.

Il Congresso nazionale dei marittimi della FF. SS. si è inaugurato il 1 maggio a Siena.

Tutte le categorie lavoratrici della provincia di Terni sospenderanno il lavoro venerdì prossimo dalle 13 alle 15 per protestare contro l'atteggiamento assunto dal governo e dagli industriali nella vertenza dei 700 licenziamenti alla Acciaierie.

UN PREMIO ALLA VOSTRA FIDUCIA:

un piatto delizioso e 8 grammi d'oro

Scatola di carne MANZOTIN

da BONAFONI

LE CALZATURE ESTIVE elegantissime delle migliori marche, le NOVITA' assolute di modelli in esclusiva a PREZZI ECCEZIONALI

SCARPE ESTIVE DA UOMO L. 2.950 SCARPE DA DONNA L. 1.900 - MODELLO DA RAGAZZO PER COMUNIONE L. 1.800 - 2.000

Via del Gambero, 25 — Via Filippo Turati, 9-11
Via Cola di Rienzo, 148-150 — Via del Pantheon, 52-53
Via Magna Grecia 109-115 — Corso Vittorio Emanuele 25-27
Via Merulana, 8 — Via S. Francesco a Ripa, 169
Via Nazionale, 57-58-59 — Via Appia Nuova, 103 A-103 B

PICCOLA PUBBLICITA'

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Milano Napoli, Chiaia 238

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerametto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7002

A. AUTOTRIMISTI!!! Per SEMIMILALIRE l'Autoscuole « STRANO » v'offrono corso teorico garantito, autotreno e tasse esame. Prenotatevi!!! Emanuele Filiberto 60. Reboris. 220688

CALZOLERIA VENUTA Via Cap dia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 600 oltre. VISITATECI

MACCHINE maglieria tutte misure vendiamo ratealmente. Riammaglia calze; macchine bottoni; aghi; accessori; sopraggitto. Roma. Via Milano 49. 1756

A. ATTENZIONE!! Gallerie mobili BABUSCI!!! Continua l'esposizione vendita propagandistica PREZZI COSTO fabbrica Modelli esclusivi dell'esposizione Cantù, Lissono, Meda, Giussone. Colossale assortimento MOBILI OGNI STILE. Portici Piazza Esedra (Moderno). Piazza Colarienzo (Cinema Eden)

LEZIONI-COLLEGI L. 12

A. ISTITUTI ERMINIO MESCHINI - Sede Centrale: Boezio angolo Tacito, iniziano preparazioni normali, accelerate, notoriamente accuratissime: Stenografia di Stato (qualsiasi esame, concorso, impiego governativo); Dattilografia (anche perfezionamento, « Lexicon Elettriche »); Calcolatrici elettroscriventi; Lingue.

ARTIGIANATO

ABBELLIAMO appartamenti - Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Bucciarancio - Parati - Casanuova (776 707) 4595

COLORIFICIO ARTIGIANO vende pitture - biacche - olio lino, prezzi fabbrica. Grandi facilitazioni pagamento Via Lucani, 18 (Telefono 491.065). 4475

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

OTTIMA SISTEMAZIONE avrete diventando agenti imposte consumo. Provvisti licenza media, avviamento. Scrivete « Faro » - Fratte Salerno. 220698

Da DOMANI 4 maggio

SOLO PER POCHI GIORNI

Athos Maestosi

ROMA - Via Balbo, 39 - Telef. 461-407

TESSUTI MODELLO

SETTIMANA DELLE RIMANENZE a prezzi specialissimi

Seterie - Lanerie - Drapperie
Biancheria - Cotoneria

La vendita avrà inizio alle ore 8

Si raccomanda di affluire al mattino per evitare affollamenti pomeridiani

IL PUBBLICO ROMANO CONTINUA AD ACCLAMARE ENTUSIASTICAMENTE CON UNA SERIE ININTERROTTA DI «ESAURITI» IL

"PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO,,

AL

CIRCO NAZIONALE TOGNI

Clows, acrobati, giocolieri, danzatrici numeri sensazionali con cavalli, elefanti, coccodrilli, camelli, tigri, leoni, ecc.

UNA RAPPRESENTAZIONE MERAVIGLIOSA CHE NON DIMENTICHERETE!!!

2 SPETTACOLI AL GIORNO: ore 16 e 21,15

ROMA - PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia)

VISITA ALLO ZOO dalle 9 alle 22 — Prenotazioni: 599.133 - 599134